

Teatro

La «Buena Onda»
In crociera con Papaleo
tra gag e canzoni

di **Livia Grossi**
a pagina 17



Sulla «Love Boat» di Papaleo

L'attore lucano trasforma il Teatro Parenti in una nave da crociera
«Si ride, ma se l'allegria ci fa stare meglio, è la malinconia che ci migliora»

Tutti a bordo si salpa, si va per mare con la «Buena Onda» di Rocco Papaleo, «un viaggio ai confini del mondo dove tra canzoni, monologhi e scaramucce verbali si racconta il bisogno di leggerezza e di profondità della vita». Dopo «Una piccola impresa meridionale», l'attore torna sulle scene con un altro appuntamento di teatro-canzone, un divertente spettacolo che trasforma la sala teatrale in una nave da crociera, e gli spettatori in hostess e steward. La rotta? Il mare aperto, metafora del nostro esistere. «Tutto si svolge nella notte di Capodanno», racconta l'attore lucano, «siamo a bordo della "Buena onda", il capitano (Giovanni Esposito) è ossessionato dalla necessità di far divertire i passeggeri, quella notte deve esser la più spensierata e memorabile della loro vita; al suo fianco c'è un introspeffivo chansonnier, Ruggero Chiaromonte (Papa-

leo ndr), un cantautore dalla carriera non certo brillante che canta canzoni malinconiche facendosi accompagnare dalla sua Band degli Incompresi. Il pubblico tra un coro e un'invettiva, partecipa allo scontro tra i due personaggi, dalle prove dello spettacolo, fino alla sua messa in scena finale».

Teatro nel teatro dunque con due protagonisti che si confrontano, o meglio che «zingarellano» come dice l'artista lucano, sul tipo d'intrattenimento da offrire al pubblico, divertimento o riflessione? La sfida termina con l'accordo finale, una sorta di compromesso esistenziale, «l'obiettivo di entrambi è trovare il giusto approccio per vivere il meglio possibile, un prezioso equilibrio che il capitano e il cantautore raggiungono dando valore a tutto ciò che li unisce, dimenticando le reciproche differenze». Uno spettacolo con

musica dal vivo (Francesco Accardo, Jerry Accardo, Guerino Rondolone, Arturo Valiante), canzoni e racconti, un recital ispirato al film «Onda su onda» scritto e diretto dallo stesso Papaleo. «Il tema dell'amicizia tra caratteri opposti è al centro dei due lavori», afferma il regista, «uno ha influenzato l'altro, il risultato è ciò che vedrete in scena, uno spettacolo di teatro canzone dal taglio cinematografico».

Sul fronte contenuti l'autore svela il suo approccio alla scrittura, «i miei testi sono quasi sempre dettati dalla mia biografia più o meno romanizzata, storie che poi diventano microcosmi in cui il pubblico si può rispecchiare. Vicende divertenti che intrecciano leggerezza e introspeffione, pro-



prio come questo spettacolo che tra le righe dichiara che l'allegria ci fa stare meglio, ma è la malinconia che ci migliora». In scena tra una cover di canzoni famose come «Vecchio frac» di Domenico Modugno cantata in dialetto («l'unica lingua che mi fa sentire autentico»), e «Vieni via con me» di Paolo Conte, anche brani musicali tratti dal

repertorio più malinconico di Papaleo, da «Pane e Olio» a «Così settembre», fino alla ballabilissima «Buena Onda»: «è la canzone del riscatto del nostalgico chansonnier; il suo cruccio è sempre stato quello di aver ballato troppo poco nella sua vita, ma ora ha deciso, questo Capodanno cambia

tutto, e via con la "buena onda", perché anche la tristezza in qualche modo va ballata».

Livia Grossi

In pillole

● Rocco Papaleo, attore e regista di teatro e cinema, propone il suo un nuovo spettacolo di teatro - canzone «La buena onda» dal 26 al 31 dicembre al Teatro Franco Parenti, via Pierlombardo 14, ore 21 ingresso 24-40 euro

● Sabato 31 dicembre replica speciale: ore 21.45, intero 75 euro (incluso brindisi)+5euro prevendita over65/under26/convenzioni 60euro (incluso brindisi)+5euro prevendita. Tel. 02.59.99.52.06.



Tra aneddoti e vecchie canzoni Rocco Papaleo con Giovanni Esposito in un momento di «La buena onda»



Peso: 1-3%,17-35%